

Meccanica. Chiesto l'intervento della Bonino a Bruxelles

Riello: «Materie prime, tassare gli speculatori»

Paolo Bricco
MILANO

«Così non si può andare avanti. Bisogna tassare pesantemente i guadagni ottenuti speculando sulle materie prime. Abbiamo chiesto al ministro per il Commercio estero, Emma Bonino, di porre la questione degli eccessi speculativi a Bruxelles».

Ettore Riello, presidente di Anima, l'associazione che raduna le imprese meccaniche, si fa portavoce del disappunto di un comparto che, dopo due anni record, vede profilarsi un 2008 non facile: per i colpi di coda della crisi dei subprime, che sullo scenario globale rappresentano un problema non da poco per una meccanica così orientata sui mercati esteri, come per il super-euro, ma soprattutto per le quotazioni delle materie prime. «Come è possibile - si chiede Riello - operare a fronte di quotazioni del rame che, in pochi mesi, sono passate da 3mila dollari a 9mila dollari alla tonnellata? Ci vogliono meccanismi che sottraggono le dinamiche produttive dalla finanziarizzazione eccessiva». La meccanica archivia un ottimo 2007. Secondo i dati rielaborati dall'Anima, la produzione in volume è salita del 9,9%, l'export del 10% e il numero di addetti del 3,2 per cento. Invece, le proiezioni sull'anno prossimo presentano più di una criticità: produzione in volume piatta (+0,1%), tasso di crescita dell'export più che dimezzato (+4,6%) e occupazione ferma (+0,6%).

Secondo i dati di lungo periodo rielaborati dalla Fondazione Edison, fra il 2001 e il 2006 l'export italiano è cresciuto del 19,8%; la meccanica in senso lato del 24,8%; i settori rappresentati da Anima del 34,5 per cento. La funzione centrale della meccanica nell'economia italiana è ben esemplificata dalla forbice che si è progressivamente allargata fra il saldo commerciale manifatturiero dell'Italia nel suo comples-

so e quello della sola meccanica: è dal 2003 che quest'ultimo è maggiore in valore assoluto. E lo è sempre più: nel 2006 il saldo della meccanica supera abbondantemente i 50 miliardi di euro, mentre quello totale si ferma a 40 miliardi di euro.

Riello ieri è intervenuto anche sulla più stretta attualità: contratto dei metalmeccanici e sicurezza. «È complicato dire - afferma Riello - se la firma ci sarà entro Natale. Ma la conclusione di questa specifica trattativa è preliminare alla riforma della contrattazione. Certo, i ritualismi da una parte e dall'altra sono tanti. E va anche detta un'altra cosa: le aziende che si sono mosse in ordine sparso, assegnando degli anticipi monetari, non hanno fatto bene al sistema. Serve un maggiore coordinamento che non tolga forza a Confindustria». Sulla sicurezza Riello non è convinto dalla proposta, espressa anche all'interno di Confindustria, di un codice rigido e dettagliato a cui le imprese associate debbano attenersi scrupolosamente, pena l'espulsione. «Le norme ci sono e in generale sono rispettate - spiega - , piuttosto Confindustria deve impegnarsi, e deve impegnare strutture come l'università Luiss, per diffondere la cultura della sicurezza in tutta l'economia e la società italiana».

E, ieri, Riello si è espresso pure sulla futura presidenza di Confindustria: «Credo che Emma Marcegaglia sia in pole position». Riello ha poi aggiunto di ritenere «una buona candidatura che integra quanto già fatto da Montezemolo con una particolare attenzione per le piccole e medie imprese». Montezemolo, da parte sua, ha chiosato: «È per me già una grandissima soddisfazione che i nomi che si fanno di candidati siano tutti della mia squadra di vicepresidenza. Credo ragionevolmente che il prossimo presidente sarà uno dei vicepresidenti».



Meccanica. Ettore Riello

ANNO RECORD

Le aziende di Anima archiviano un 2007 di forte sviluppo, ma l'instabilità dei mercati mette un'ipoteca sul 2008

Il traino della meccanica

Variatione export italiano nei primi 9 mesi del 2007 rispetto allo stesso periodo del 2006. In %

